

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 84 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telini N. 119 rosso

UDINE 18 APRILE

Dalla Francia abbiamo oggi notizie che in parte sono rosee, in parte sono di colore oscuro. Allo prime appartiene quella del ricevimento all'ambasciata di Russia a Parigi, ove Thiers parlò delle necessità per la Spagna e l'Italia di vivere colla Francia in buoni rapporti, ciò che sarà facilissimo ove la Francia non voglia immischiarsi nelle faccende degli altri. Alla stessa categoria di notizie appartiene pur quella di un rapporto di Ladmirault, governatore di Parigi, il quale presenta la situazione politica di Parigi come molto soddisfacente. Ciò servirà, a tempo e luogo, per tentare un'altra volta di indurre l'Assemblea a ritornare a Parigi. Una notizia che invece si presenta sotto un colore oscuro si è quella di uno sciopero di 2500 tessitori a Castres, quella della condanna a morte di una petroliera, e quella di un incendio scoppiato nel campo di Rocquencourt. Quest'ultimo può essere accidentale; ma la prima dimostra che il malessere economico della Francia non è ancora tolto, e la seconda prova come non siano ancora cessate le conseguenze della infausta epoca della Comune.

Anche in Svizzera, come in altri paesi, la stampa ultramontana e la liberale si trovano spesso alle prese pendendo la prima verso la Francia, l'altra verso la Germania. La *Tribune* aveva esposto in un suo articolo come, grazie alla loro assimilazione coi numerosi elementi della Svizzera tedesca, i cantoni di Ginevra e Neuchâtel si intendevano meglio coi cantoni tedeschi di quel che non facessero Fribourg e Vaud, e che perciò erano da considerarsi come fra i membri più sani della Confederazione. Al *Croniqueur* ultramontano non piacque questo linguaggio e si ingegnò di svilarlo con tali frasi: «Per realizzare l'ideale dei nostri radicali revisionisti la Svizzera dovrebbe camminare risolutamente dietro alla Prussia o alla Germania unificata. Distruggiamo prima l'autorità cantonale, poi Bismark farà il resto. Ecco finalmente la confessione del colpevole. Il radicalismo prende la parola d'ordine a Berlino. I miliardi tolti alla Francia e i milioni del Gottardo serviranno ammirabilmente la propaganda germanica. Ne vedremo ancora altre. Il *Bund*, il *Journal de Genève*, la *Greuz-Post* hanno buone ragioni per citarci la Prussia come modello. La Prussia può pagare meglio i servizi delle nostre repubbliche».

Da una interessante lettera mandata da Cracovia all'*Osservatore Triestino*, risulta che non pochi magnati polacchi della Polonia, vendono le loro proprietà ai russi, quantunque non si trovino in bisogno come la piccola nobiltà indebitata. Parlati di vistose vendite fatte di conte Braniczki, dal Principe Lubomirsky ed altri facoltosi possidenti, e perfino aggiungesi che i principi Alessandro e Marcello Czartoricki siano pronti ad alienare i loro vasti possedimenti, se pure ne ottengono il prezzo di 6 milioni di franchi. Questi fatti, provano che vanno ogni dì più dileguandosi nei polacchi le speranze di ricostruire l'antico impero degli Jagelloni e che i più ardenti limitano i loro voti, se mai fossero possibili, alla restaurazione della Polonia propriamente detta, cioè Posnania, Gallizia e Granducato di Varsavia, rinunciando per sempre alla Lituania, Podolia, Volinia ed Ucraina. Questo, secondo la citata corrispondenza, è tutto quello a cui possono aspirare i polacchi, nelle circostanze le più favorevoli.

Stando al *Pester Lloyd*, il signor Novikoff, ambasciatore russo presso la Corte austriaca, andò a Pest, in occasione della chiusura della Dieta, non per semplice cortesia, ma per dimostrare che i buoni rapporti tra la Russia e l'Austria sono inalterati. Si aveva avuto il sospetto che non lo fossero più, avendo lo Czar esternato qualche apprensione nella transazione del Governo austriaco colla Gallizia.

Le odierne notizie spagnole dicono che l'unica banda carlista che esisteva in Catalogna era poco importante, e che passò nella provincia di Barcellona. Anche una piccola banda comparsa nella Manica si è rifugiata sui monti di Toledo, ove la guardia civile la insegue. L'*Iberia* peraltro assicura che gli emisari carlisti continuano ad agitarsi in tutte le parti, benché sorvegliati dappresso dalle Autorità.

L'annunciata interpellanza al Parlamento belga sui rapporti fra il Belgio e l'Italia ha avuto luogo nella seduta di ieri. La discussione è stata vivissima e da essa si è rilevato che il governo belga ha dato ordine al suo rappresentante Solwyns di avere a Roma la sua residenza effettiva. Non pare peraltro che tutte le differenze fra i due Stati siano appianate, pendendo ancora la corrispondenza relativa all'ambasciatore belgico a Roma.

Corrispondenti da Washington scrivono che parecchi giornali di Nuova-York assicurano che il Governo americano decide di ritirare la domanda dei danni indiretti. Non sappiamo se la notizia sia vera; ma non tarderemo a conoscere la verità, dacché,

secondo un telegramma odierno, la risposta americana doveva partire ieri per l'Inghilterra.

MOTO IMPRESSO

Le provincie occidentali del Regno, ed anche le centrali hanno un vantaggio sopra di noi della parte orientale di tutto il tempo dacché godono della libertà. Torino e Genova specialmente si avvantaggiano già dal 1848 in poi; ma Milano, Bologna, le città delle Marche, della Toscana, Napoli ed anche le altre meridionali dal 1860 in poi cavarono grande profitto dalle nuove condizioni.

Si fecero in que' paesi tante strade ferrate ed altri lavori, si misero in movimento tante forze, si aprì una tale concorrenza di attività, che la società di que' paesi ricevette un *moto impresso*, che la fece procedere, sicché ora può andare da sé.

Il Veneto, invece di ricevere questo impulso, durò ancora per molti anni sotto alla straniera compressione e fu menomato di molti suoi figli che appartenevano la loro attività in altre provincie.

Le condizioni finanziarie dello Stato avevano fatto sì, che dopo avere speso molto per gli altri, si credesse di avere una buona ragione per non spendere per noi. Difatti il Veneto, ora nel 1872 in cui parliamo, aspetta ancora dal Regno d'Italia il primo chilometro di ferrovia; cosicché, se come si promette, e vi sono ancora di quelli che hanno il torto di diffidare, si dà mano presto al settanta chilometri della ferrovia *portebana*, questi saranno i primi fatti per noi, o piuttosto per la Nazione intera, ma anche per noi.

Specialmente il Friuli, nella sua posizione appartata, aveva il doppio danno dell'isolamento e di essere tagliato a mezzo dal confine; cosicché gli mancavano i mezzi e perfino il coraggio quasi delle nuove utili intraprese. Pure ora siamo vicini a ricevere un impulso; e di certo col *moto impresso* noi cammineremo, e cammineremo da per noi.

La costruzione della ferrovia portebana potrà darci questo primo impulso; ed in quanto a questo *angolo del Regno* si può dire, che esso lo ha ricevuto dalla sola speranza della prossimità del fatto atteso. Di certo, se avremo la prospettiva di favori importanti, che portino tra noi movimento di cose e di persone e di danaro, ciò animerà i nostri ad altre imprese. Un paese come il Friuli, che dà una trentina di migliaia di artefici ed operai al vicino Impero austro-ungarico non manca di certo di uomini atti a ricevere l'impulso. Mancano piuttosto i mezzi pecuniari per fare.

Ora, ecco che appena si annunziano prossimi i lavori della ferrovia, s'ode che qualcosa sta per farsi. Ecco che presso alle torbiere dei nostri colli morenici si costruisce una fornace alla Hoffmann, la quale potrà fornire abbondanti materiali da costruzione; ecco che altri dispongono lungo la linea della ferrovia futura le cave di pietra per dare materiali d'altra sorte. Ecco che altri pensa a certe miniere di combustibili fossili.

Ma quello che a noi più importa si è, che ormai a tutti i più previdenti apparisce evidente la opportunità di dare al Friuli la irrigazione, e con essa una ricca produzione di bestiami e di altri prodotti agrari.

Un paese dove i grandi lavori spanderanno di braccia milioni saprà di certo trovarne alcuni per dedicare alle grandi imprese produttive. Noi anzi vediamo che mentre si porta dinanzi alla Rappresentanza provinciale un primo grande progetto per l'irrigazione, altri se ne studiano non meno importanti ed atti a beneficiare altre zone della Provincia. Al Tagliamento prima e poscia agli altri fiumi si vuol sottrarre la maggior parte possibile dell'acqua che si seppelliva nelle loro ghiaie e che dovrà prima rendere il suo ufficio alla superficie.

Nè qui si arresterà, speriamo, la nostra attività: poichè la enologia domanda che noi produciamo tanto più abbondanti e migliori i vini, i risi ed altri prodotti nostrali, quanto maggiori agevolanze avremo per gli spacci; e che poi ci apprestiamo a lavorare in casa la nostra seta.

La gioventù nostra si istruisce negli studi tecnico-agricoli-commerciali e si prepara così a questa redentrice attività, che sarà la benedizione delle nostre famiglie.

Insomma, ricevuto una volta il *moto impresso* dalla nuova Italia, si procederà al pari e più forte degli altri, e si sarà in grado presso al confine del Regno di gareggiare collo vicino nazionalità a beneficio nostro e dell'intera Nazione.

P. V.

LETTERE DI LOMBARDIA

I.

Meta d'aprile.

Stello dello stesso cielo, gemme della stessa corona, Lombardia e Venezia intesero sempre, come

nelle politiche aspirazioni, così nei materiali interessi ad una costante armonia, tal che l'una all'altra recando con proficua vicenda il ricco contingente delle proprie forze, giunsero a costituirsi in una solidarietà che altamente importa ad entrambe sia mantenuta.

Era a questa idea che io della Venezia, e per lunga stagione ospite del vostro gentile Friuli, ora della generosa Lombardia, faceva fondamento al proposito; e vorrò esservi pertinace se voi me ne darete il coraggio; di scrivervi di quando in quando sopra quanto qui avviene, non già in linea politica, che giornali d'ogni colore vi faranno dell'argomento risticchi; ma su ciò che in materia di economia, di industria può interessare al vostro paese.

E per cominciare dal frutto di stagione, dalla parola d'ordine della giornata, vorrò dirvi qualche cosa sul progresso fatto in quest'anno dal sistema di *selezione microscopica* per la riproduzione del seme dei bachi.

Molti bachicultori hanno del nuovo metodo costituito uno studio speciale, una peculiare industria, una fonte non spregevole di guadagno; e molti Municipii aprirono scuole, come apposite lezioni vengono date in qualche istituto governativo, onde apprendere l'uso del provido microscopio per discernere nelle farfalle e nelle uova gli indizi della fatale pebrina.

Primo studio fu quindi di procurarsi sana la materia prima, e questa si cercò nelle antiche razze nostrane. Il Friuli per sua buona ventura ancor ne conserva, e gli stupendi bozzoli del Di-Gasparo di Pontebba saranno un'invidiabile tesoro per la propagazione della specie.

Io non mi impegnarò di farne una descrizione e dettarvi le regole di questo sistema. Quell'inflessibile bachicultore che è l'ingegnere Guido Susani di Brianza, fondato uno stabilimento tipo del genere in discorso, pubblica apposito giornale ad illustrazione dei risultati che va ottenendo nel medesimo. Consigliate ai solerti Friulani o una gita a Rancate, o l'associazione all'accennato periodico onde rifiorisca costì quell'industria che fu sempre aspiro di ogni classe di cittadini, perchè se il benestante trovasse in essa un aumento di rendita, il povero vi affidasse forse la sua sorte per tutta l'annata.

LETTERE UMORISTICHE
D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXVI.

Roma, marzo.

— Lascia un poco, caro Novizio, la matita a me, che intravedo laggiù nell'aula certe figure, che pajono di cospiratori. La necessità ed abitudine del cospirare è stata tanta in Italia, che taluni non l'hanno ancora smessa colla libertà, e nemmeno nell'aula dei rappresentanti della Nazione, nella quale, salvo il correttivo delle tumultuose grida degli onorevoli colleghi, tutto si può dire. Ci sono volti sui quali regnano il segreto ed il sospetto, che vi lasciarono larghe tracce di sé. Costoro si ritirano per parlare assieme in disparte, hanno sempre qualcosa di preparato in segreto, qualche fine recondito che non è tutto quello che apparisce in pubblico, si conducono come cospiratori anche coi colleghi, formano sette e consorterie, non veri partiti politici, i quali portano alta la loro bandiera, guardano in cagnesco i colleghi che non sono della fratellanza ristretta, hanno attinenze particolari ed obblighi segreti, che li fanno restringere in una certa cerchia ed essere uno per tutti e tutti per uno, indulgenti anche troppo alle debolezze, tanto parlamentari, quanto extra-parlamentari, dei lor amici, ferocemente severi cogli altri che non sono della lega, e che vengono da loro considerati quasi fossero tanti nemici. Specialmente il mezzogiorno, dove le colleganze segrete, di buono e cattivo genere abbondavano, ne inviò di questi parecchi al Parlamento. Però il vecchio cospiratore, che conservava le maniere o le abitudini del cospirare anche come deputato, appartiene a tutta l'Italia. In una dozzina d'anni non si poté formare quella schietta franchezza di tratto che diventa caratteristica dei popoli dove la libertà e la conseguente vita attiva e lo sviluppo del carattere individuale, sono cosa antica.

— Se tu ben guardi, l'Italia ha avuto una doppia schiera di persone che s'adoperavano alla sua emancipazione, un doppio modo di azione. C'erano i segreti cospiratori, i quali evitavano ogni pubblica manifestazione, ogni azione educativa delle moltitudini, in collegiosità tra sé in loro congreghe si preparavano in congiure o cospirazioni alle insurrezioni, sperando di essere dalle moltitudini seguiti.

— Lo spezzavano: ma sovente le moltitudini ignaro e fuori affatto di questo movimento sotterraneo, di queste combriccole, restavano sorprese più

dei Governi dispotici da corte levate di scudi, che finivano miseramente quasi sempre colla morte, il carcere e l'esilio dei dispersi campioni della patria.

— Era sangue che ripullulava in altri più numerosi ed arditi campioni; ma pure questa era una cospirazione e null'altro. A poco a poco si formò in Italia la scuola dei pubblici cospiratori; i quali, avendo i medesimi propositi di emancipazione della patria, comprendevano che per cospirazioni segrete sempre rinascenti e sempre fallite nei loro tentativi, non si raggiungeva, ma che bisognava usare i pubblici ardimenti, parlare quello e quanto si poteva, anche per vie indirette, al Popolo; educare il sentimento nazionale, venirlo concentrando in idea politica, per cogliere poscia le prime occasioni da tradurlo in fatto. Si può dire che questa scuola di educazione nazionale prevalse dal 1831 al 1848, mentre la prima era la dominante dal 1818 al 1831. Ma le due scuole continuavano a correre parallele, in modo però che dopo la dispersione del 1848-49 ed il raccogliersi di molti Italiani in Piemonte la seconda che aveva educato la Nazione a comprendere, se ne fece la aperta guida, ed attirò a sé l'altra, piuttosto che esserne attratta. Il trionfo della causa nazionale avrebbe dovuto far cessare affatto la prima scuola e trasformarle entrambe unite in una pubblica cospirazione nazionale per l'educazione intellettuale, civile ed economica del Popolo italiano. Ma quel poco di lievito rimasto dei vecchi cospiratori fu quello che mantenne sovente dei reciproci sospetti, ed almeno un'azione discorde. Però, a norma che cessano i vecchi cospiratori, e che l'attività nazionale pubblica attira a sé la gioventù più scelta e più riccamente dotata d'intelligenza, di studi, di volontà, sicura di sé e di giudizio, anche quel lievito scomparisce e non si vedrà presto nemmeno nel Parlamento.

— E da ridere, che mentre tutto si può dire nella stampa e nelle radunate, mentre ogni idea buona può manifestarsi e trovare proseliti, ogni associazione utile è lecita, si duri in queste abitudini di cospiratori, che ci sieno società, non più segrete, essendo ormai ogni segreto impossibile, ma operanti come se lo fossero, come avessero scopi reconditi, e facessero le scimmie ai gesuiti, alle così dette società degli interessi cattolici, ai papalotti, vicenzini, camorristi d'ogni fatta.

— E da ridere, ma viceversa poi non è tanto da ridere; poichè queste abitudini ereditate dai tempi di servitù sono tutt'altro che favorevoli allo svolgimento del carattere nazionale e della libertà ed alla unione dei migliori per procacciare il pubblico bene. Chi si nasconde, potendo e dovendo manifestarsi e portare la sua lucerna sui tetti delle case, ha sempre qualcosa di proibito, d'illecito in sé, qualcosa di contrario al pubblico bene, dacché ogni sentimento, ogni idea, ogni opera diretta al pubblico vantaggio può e deve liberamente manifestarsi. Se non si ha la franchezza della pubblica azione, vuol dire che si cerca qualche fine recondito, personale, egoistico, non tale da potersi confessare pubblicamente, triste insomma. Se anche ciò non fosse, è già un male, che si educino tuttora, come al tempo della servitù, certi caratteri coperti, dissimulati, doppi, che non si sa che sieno e dove mirino. L'Italia libera ha piuttosto bisogno di formarsi dei caratteri franchi, schietti ed aperti, interi, i quali si manifestino coi loro pregi e difetti, ma sieno essi. Di questo quattro regole: *Simula; dissimula; nasce teipsum; nasce alios*, possiamo ormai tenerne buona l'ultima, ottima la terza, pessima la prima e non buona più la seconda. Una trasformazione adunque è necessaria anche nel carattere nazionale, ricacciando nel segretume dei cospiratori coloro soltanto che come nemici della libertà e della luce amano le oscure congreghe ed hanno sempre due facce a loro disposizione, l'una, la falsa, per il pubblico, l'altra che è la vera, e punto bella, per i colleghi con cui cospirano il male.

— Trasformare, ed anche rinnovare, sono belle parole; ma il come resta un problema.

— Come ogni cosa da farsi. Per sciogliere tale problema ci vuole come per ogni altro sapere e volontà. Occupatevi a rendere chiari e desiderabili al pubblico molti scopi di comune utilità, reclutate per questi scopi le volontà, gli ingegni ed i mezzi di ogni sorte, fatte associazioni pubbliche per essi, impadronitevi dei migliori che verranno a voi, appunto perchè sono migliori, perchè hanno un intrinseco valore, perchè sentono, pensano ed operano colla Nazione. Così formerete a poco a poco un ambiente nuovo, quello della libertà, una società nuova, quella degli uomini liberi, dei caratteri sinceri ed aperti, una città pubblica, in cui sarà tenuto per onorevole e bello l'essere e mostrarsi quello che si è.

— Ma cesseranno le associazioni dei tristi? — Diventeranno nascoste camorre da consegnarsi alla polizia ed al disprezzo pubblico.

— Ma cesseranno gli apatici e gli ignoranti curiosi, i frivoli per questo?

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del regio Liceo Cesare Bacaria in Milano, prima dell'ultimo giorno di luglio 1873.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire 1000.

Studi agrari. Coll'intendimento di sottoporre ad una prova concludente l'attitudine della Campagna Romana per la coltivazione delle barbabietole da zucchero, il R. Ministero di Agricoltura ordinò alla Stazione Agraria di eseguire i saggi di coltivazione e le ricerche chimiche, che costituiscono il primo lavoro dell'anno 1873. Nei quali saggi saranno applicati diversi concimi, e sarà sperimentato l'effetto della seminazione fitta di confronto con la seminazione ordinaria e col trapiantamento delle barbabietole.

L'analisi chimica delle terre dei Castelli Romani verrà intrapresa nell'interesse speciale della coltura della vite.

Sarà intrapresa l'analisi chimica del così detto tufo che forma il sottosuolo della campagna romana. Il Comizio Agrario di Roma raccomandava alla Stazione Agraria di studiare la chimica composizione e suggeriva di sottoporre ad attenti sperimenti la friabilità di quel tufo, prendendo di mira le possibili applicazioni dei lavori profondi che potrebbero farsi per estendere la coltura dei cereali e dei foraggi.

Ricerche chimiche sui vini tipici dei Castelli Romani.

Studio sulla composizione del mosto dei diversi vitigni, generalmente coltivati nelle colline Romane. Il 4 ed il 5 saggio di esperimento hanno per scopo di acquistare notizie sull'intrinseca qualità dei vini dei castelli Romani, e di dare lume ai produttori di vini delle campagne Romane.

Ricerche ed Analisi per commissione delle pubbliche Amministrazioni e dei Privati.

(Econ. d'Italia)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 aprile contiene:

1. Regio decreto 24 marzo che fissa il rimborso delle spese di viaggio per gli ispettori centrali delle carceri.

2. R. decreto, 21 marzo, in forza del quale la pirocorvetta a ruote *Fulminante* è radiata dal quadro del regio naviglio.

3. R. decreto, 17 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. che riordina il personale dei fattorini telegrafici.

4. R. decreto, 30 marzo, preceduto dalla relazione a S. M. relativo ai passaporti per le Americhe e le Indie agli individui vincolati da obblighi militari.

5. R. decreto, 6 aprile, che estende alla provincia di Roma il decreto 5 agosto 1869 relativo alla vendita del sale pastoso.

6. Disposizioni nel personale giudiziario, nel regio esercito e nel personale della pubblica istruzione.

7. Ricompense al valor di marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Togliamo alle ultime informazioni del *Fanfulla*:

La difficoltà che si opponevano alla riorganizzazione del Ministero dell'interno e delle prefetture secondo i nuovi organici, si dicono superate: in conseguenza si apriranno quanto prima i turni di esame per la distribuzione del personale della carriera di concetto.

Sembra però che il Ministero sia persuaso di dover adottare qualche criterio speciale per non privare l'amministrazione di molti impiegati riconosciuti utili, quand'anco non potessero sottostare all'esame quale fu prescritto nei programmi.

— Sappiamo, dice la *Libertà*, che l'on. Ferrari ha domandato al seggio della Camera dei Deputati, facoltà di interrogare il Ministro degli Affari Esteri sulla presentazione dei documenti relativi ai nostri rapporti colle potenze estere.

È probabile che codesta interrogazione possa aver luogo nella tornata di domani, e che il Ministro vi risponda immediatamente.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli*:

Avendo i medici consigliato a S. A. R. la Principessa Margherita di fare un viaggio per mare onde rimettersi dall'indisposizione sofferta a Roma nello scorso inverno, la Principessa verrà quanto prima nella nostra città per imbarcarsi sulla pirofregata ad elice *Gasta*, che sarà posta sotto gli ordini del capitano di vascello Roberto Pepi.

S. A. R. sarà accompagnata in questo viaggio dal suo augusto consorte, e si recherà in Egitto, e poi, forse, anche nell'Asia Minore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. (Senato) Dopo i discorsi di Scialoja, Menabrea, S.lla e Digny la discussione generale sui provvedimenti finanziari è chiusa.

Roma 17. (Camera) (Interpellanza di Gabelli sulle ferrovie del Regno).

Davincenti riferisce sullo stato dei lavori di alcune linee stabilite, e cura la maggiore produttività delle ferrovie nelle finanze o pel commercio, stabilirà maggiori linee per le comunicazioni internazionali.

Gabelli replica circa i vari dati esposti e propone che si deliberi di richiamare la Società ferroviaria alla osservanza della legge.

Succede un incidente circa il tempo da fissare nella discussione proposta, incidente in cui parlano molti deputati.

Il ministro chiede che la discussione abbia luogo dopo la presentazione che farà dei documenti e atti della commissione d'inchiesta, che presenterà nel mese.

Parecchi sollecitano la discussione.

Bilfin A. la propone pel 10 maggio.

Approvata la proposta del presidente di fissare il giorno della discussione dopo presentati i documenti.

Versailles 16. Iersera scoppiò un incendio nel campo Rocquencourt, nelle baracche inservienti per le scuderie: cinquanta cavalli restarono bruciati. Il Consiglio di guerra condannò iersera una petroliera a morte, due ai lavori a perennità. Uno sciopero di 2500 tessitori si è dichiarato a Castres.

Parigi 17. Ieri al ricevimento dell'ambasciata di Russia, Thiers conversò lungamente con Lyons, Olozaga e Nigra; parlò della necessità per la Spagna o l'Italia di vivere in buoni rapporti colla Francia. Esprime la speranza che il più completo accordo non cesserà di regnare fra le tre Nazioni.

Parigi 17. Ladmirault spedì ieri a Thiers un rapporto che presenta la situazione politica di Parigi come molto soddisfacente.

Il Governo non domandò punto alla Germania un aggiornamento per mettere in esecuzione la Convenzione postale.

Goulard prepara tutte le informazioni per accelerare il compito della Commissione; quindi è probabile che l'Assemblea voterà la Convenzione prima del 15 maggio.

Una nave inglese, che si recava da San Sebastiano a Bilbao fu catturata; portava una quantità di fucili e polvere.

L'Ambasciata giapponese è arrivata all'Havre proveniente da Nuova-York.

Cannes 17. Il Duca e la Duchessa di Parma hanno perduto il loro figlio in età di 15 mesi in seguito a convulsioni.

Bruxelles 17. (Camera). *Viemink* domanda se il Governo ricevette osservazioni per la sua attitudine verso l'Italia, in seguito al silenzio del Governo in presenza delle ingiurie proferite nel Senato contro il Re d'Italia.

Soggiunge: Perché il ministro belgio è assente da Roma?

Il ministro risponde che non esiste alcun dissenso tra il Belgio e l'Italia; il Gabinetto non ha alcun documento da comunicare.

Soggiunge che dopo un colloquio col ministro d'Italia, nel quale furono trattati alcuni punti una Nota fu spedita al nostro ministro in Italia, e non ebbero ancora risposta.

Dice che è inconveniente rispondere attualmente, e che fu dato ordine a Solvyns d'aver la sua reale residenza a Roma. Segue vivissima discussione.

La Camera respinge con 54 voti contro 41 un ordine del giorno, che invitava il Governo a presentare la corrispondenza del Gabinetto col ministro belga in Italia.

Madrid 17. Secondo l'*Idris*, le bande carliste della Catalogna fanno sforzi disperati di avvicinarsi alla frontiera, fuggendo l'attivo inseguimento delle truppe. Emissari carlisti continuano ad agitarsi in tutte le parti, ma le Autorità li sorvegliano da vicino.

Madrid 17. Il giornale *Prensa* dice che l'unica banda che esisteva nella Catalogna era poco importante. Inseguita dalle truppe, questa banda passò l'altra notte nella Provincia di Barcellona. Una banda di 14 uomini armati di bastoni comparve nella Mancia sotto il comando di Peco. S'impadronì di 3000 reali appartenenti al Municipio d'un piccolo villaggio, rilasciando una ricevuta firmata Peco, generale in capo dell'esercito di don Carlos e dei federali. Le ultime notizie dicono che questa banda si rifugiò nei monti di Toledo, ove la Guardia civile la insegue.

Parigi 17. I giornali spagnoli domandano la soppressione dei passaporti alla frontiera di Francia. Corrispondenti di Washington scrivono, che parecchi giornali di Nuova York assicurano che il Governo deciso di ritirare le domande dei danni indiretti.

Londra 17. La Contromemoria inglese fu comunicata al Parlamento. Essa ricusa di discutere le accuse relative alla condotta ostile dell'Inghilterra o sulla neutralità non sincera. Ricusa inoltre di discutere i danni indiretti. Risponde alle accuse relative a ciascuna nave, o limita i lavori degli arbitri alle perdite dirette. Dichiarò inammissibile la domanda degli interessi; insiste finalmente sul pericolo che creerebbero nei neutri le leggi proposte dall'America.

Costantinopoli 17. Il Principe Federico Carlo e il Principe di Mecklenburgo furono invitati ieri a colazione dal Sultano. Oggi ha luogo una grande rivista in loro onore.

Parigi 18. Le trattative per le tariffe col Belgio progrediscono favorevolmente. Ozanne venne a Versailles e diede le più soddisfacenti spiegazioni. È probabile che si sopprimeranno i passaporti su tutte le frontiere.

Pest 18. Il *Lloyd* dice che il ministro russo Novikoff venne a Pest, non per semplice cortesia,

ma per calmare gli animi in presenza del fatto che lo Czar esprime al ministro austriaco, barone Langenau, le sue apprensioni nella transazione del Governo austriaco colla Gallizia. Trattossi dunque di provare che a Pietroburgo non si considerano punto offesi i buoni rapporti coll'Austria, e si dà molta importanza per mantenerli. (G. di Ven.)

Pest 17. I fogli deakisti esprimono nel modo più deciso la loro disapprovazione sul passo di chiusa del discorso di Somssich relativo alla politica estera, e constatano che tutti i partiti e il governo furono assolutamente malcontenti del medesimo.

Praga 17. Venne trafugato il protocollo di presentazione della Giunta provinciale boema. Domani verrà pubblicata la lista rettificata degli elettori del grande possesso. Gli Arciduchi Ferdinando Carlo e Lodovico Salvatore compariscono personalmente per votare col partito costituzionale.

Roma 17. Il Papa ricevette oggi il conte Taufkirchen e l'incaricato d'affari francese. Oggi ebbe luogo l'apertura del congresso degli operai. 150 associazioni v'erano rappresentate; gli oratori parlarono, senza toccare le questioni politiche, degli interessi degli operai e raccomandarono la necessità di studiare con calma le relative questioni.

Parigi 17. Casimiro Perier fu nominato ad ambasciatore francese a Londra.

(G. di Tr.)

Pest 18. L'Imperatore è partito questa mattina per Vienna. Si trovavano alla stazione tutti i ministri e i capi delle autorità militari e civili.

(Os. Tr.)

Berlino 16. In seguito alle conferenze tenute dai vescovi a Fulda, essi hanno formulato, relativamente alla legge sulla sorveglianza delle scuole, dei progetti di riforma che non potranno certamente ottenere l'approvazione del governo. (Lib.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 aprile 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	739.8	740.1	743.4
Umidità relativa	86	68	65
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	10.5	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	14.7	16.1	12.0
Temperatura (massima)	18.6		
(minima)	12.1		
Temperatura minima all'aperto	12.1		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 17. Francese 55.37; Italiano 68.30; Lombardo 457.—; Obbligazioni 254.25; Romane 123.—; Obblig. 183.—; Ferrovie Vit. Em. 199.—; Meridionale 208.25; Cambio Italia 7 3/4; Obb. tabacchi 481.—; Azioni tabacchi —; Prestito fran. 88.20; Londra a vista 25.28 1/2; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 92.7/8; Banca franco-italiana —.

Berlino 17. Austr. 220.3/4; lomb. 118.1/4; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 198 1/2; cambio Vienna —; rendita italiana 66.3/4 deboliss.

Londra 17. Inglese 92.7/8 a —; lombardo —; italiano 67.1/2 a —; spagnuolo 29.3/4, turco 52.7/8.

N. York 16 (ret.). Oro 111. Cambio Londra 91 1/2.

RENDITA	FIBENZA, 18 aprile	
Rendita	73.73 1/2	Azioni tabacchi 780.50
— fine cont.	—	Banca Naz. it. (nomi-)
Oro	21.55	— (cassa)
Londra	27.03	Azioni ferrov. merid. 467.50
Parigi	108.—	Obbligaz. m. 322.—
Prestito nazionale	82.10	Buoni 533.—
— ex coupon	—	Obbligazioni ecol. 85.—
Obbligazioni tabacchi	517	Banca Toscana 1721.—

VENEZIA, 18 aprile
La rendita, per fine corr. da 67.4/8 a — in oro, e pronta da 73.75 a — in carta. Prestito nazionale a —. Prestito ve. a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.70 a fior. 37.72 per cento lire. Baconote austr. da 91 3/4 a 7/8. — e lire 2.45. 1/2 a lire 2.44 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.		
CAMBIO		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	75.65	75.75
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	81.50	81.70
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE		
Penzi da 30 franchi	21.20	21.51
Baconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia da	—	—
della Banca nazionale	5=0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5=0/0	—

TRIESTE, 18 aprile		
Zecchini Imperiali	fior.	5.39. — 5.50. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	8.88. — 8.89. —
Sovrane inglesi	—	11.13. — 11.15. —
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	109.50 109.75
Colofati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 17 aprile al 19 aprile.		
Metalliche 5 per cento	fior.	63.80 63.40
Prestito Nazionale	—	69.90 69.60
— 1860	—	101.75 101.—
Azioni della Banca Nazionale	—	828.— 823.—
— del credito a fior. 200 austr.	—	359.50 322.50
Londra per 10 lire sterline	—	140.35 141.15
Argento	—	108.50 109.25
Da 20 franchi	—	8.85. — 8.87. —
Zecchini imperiali	—	5.50 1/2 5.52 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 18 aprile
pramonto (stalliere) it. L. 23.59 ad it. L. 24.50

Granoturco		42.50	10.14
forato	—	—	—
Sagala	—	14.00	14.55
Avana in Citta	—	19.30	9.30
Spelta	—	—	30.10
Orzo pilato	—	—	28.87
— da pilare	—	—	15.30
Saraceno	—	—	9.20
Sorgorosso	—	—	15.75
Miglio	—	—	—
Mistura nuova	—	—	7.40
Lupini	—	—	—
Fagioli comuni	—	23.75	24. —
— carnelli e schiavi	—	25. —	25.50
Fava	—	—	25.54

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

UNA FAMIGLIA CIVILE, che abita in uno dei villaggi più ameni a piccola distanza da Udine, si offre di dare alloggio e vitto nel corso delle buone stagioni ad una o più persone.

Informarsi presso la Redazione del Giornale.

L'ATTUADA

Milano, 11 aprile 1872.

Onorevole Sig. Direttore del

GIORNALE DI UDINE

Preghiamo la S. V. di far conoscere nel suo reputato giornale la Rappresentanza che continuiamo ad accordare al sig. **Odorico Carussi** a ricevere per nostro conto le sottoscrizioni a **cartoni giapponesi** di nostra importazione per l'allevamento dell'anno venturo.

La sottoscrizione verrà aperta non più tardi del prossimo venturo mese di giugno ed osserveremo strettamente la massima già da anni adottata dalla nostra Casa di fare acquisti di seme soltanto proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi. Colla massima stima la riveriamo.

FRANCESCO LATTUADA & SOCI

Unguento Holloway. Tosse, Smagrimento. Questi sintomi leggeri, ma sempre crescenti segnalano una condizione viziosa del corpo, il quale verrà rapidamente colpito da consunzione, se non venga applicato senza indugio qualche rimedio efficace. La congestione dei polmoni, e gli ingorjamenti dei tubi d'aria, vengono rimossi col fregare l'Unguento Holloway sulla schiena e sul davanti del petto; mentre tutte le impurità sono estratte dal sangue colle di lui Pillole purificatrici, che stabiliscono una buona digestione, fortificano così il sistema, e scansano il pericolo presente e futuro. Questi potenti rimedi bastano da loro per prevenire la consunzione, e per rimuovere tutte le ostruzioni provenienti da sangue impuro, potere nervoso difettoso, o da altri effetti locali o costituzionali.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

1) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, usi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 69,121 Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.

Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'innappetenza, di insonnia, di debolezza e di dolori, e che invano aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovò ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra **Revalenta Arabica**, e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. — Ho l'onore di dichiararmi con profonda riconoscenza.

Vostro devoto servo GIUSEPPE VISLAY, medico
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry & Co., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di **Giuseppe Comessatti**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Baggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Recigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giust. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 79

3

Comune di Forgaria Distr. di Spilimbergo

IL MUNICIPIO DI FORGARIA

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale nel giorno di martedì 7 maggio p. v. si terrà il secondo esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento col l'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.

5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Forgaria

li 15 aprile 1872.

Il Sindaco

FARRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Sogna Lorenzo

Il Segretario
G. Missio

Oggetti da appaltarsi

Lavori di sistemazione della strada mulattiera dalla casa Giacomuzzi in Forgaria alla casa canonica curaziale di Cormio e precisamente dalla sezione I alla 175^a del progetto 1^o luglio 1867 n. 250-38 dell'ingegnere Missio ritenuta la sua minima larghezza in metri tre comprese le cunette laterali. — Regolatore d'asta 15,600, deposito 1560.

Osservazioni: I lavori preindicati colla addizionale fino ad un quinto dovranno essere compiuti a posti in stato di collaudo entro giorni 300 continui dalla consegna, e saranno pagati per un quinto in corso di lavoro, per un quinto ad approvato collaudo, e li altri tre quinti uno per ciascuno dei successivi tre anni.

N. 87 - R. Pers.

2

Avviso

Resosi vacante presso l'Archivio Notarile in Udine il posto di Conduttore con annuo L. 1200, viene in conformità a Decreto 4^o corrente Aprile N. 361 della R. Corte d'Appello in Venezia aperto il concorso al detto posto.

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza col tramite dei loro Capi d'Ufficio, le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servizi prestati, ed unendovi la tabella delle qualifiche, e ciò nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente Avviso nel Giornale di Udine.

Il Presidente del Tribunale Civ. Correz.
Udine, 15 aprile 1872.

CARLINI

N. 494.

2

Avviso

Con Reale Decreto 15. Ottobre 1871 il sig. dott. Gio: Batta Valentini, in seguito a sua domanda, venne dichiarato inabile, per tarda età e per fisiche sofferenze, a continuare nella professione di Notajo, ch'esercitava in questa provincia, con residenza in Udine, fino dal 9 Marzo 1842.

In forza di una tale inabilitazione, nel giorno 11 Novembre detto anno egli esigeva la consegna e venivano quindi trasportati in quest'Ufficio tutti i suoi rogiti ed oggetti notarili, che si sottoposero al riscontro prescritto dal Regolamento, non per anco compiuto, per cui nel medesimo giorno 11 Novembre il sig. dott. Valentini cessava effettivamente dalla sua professione.

Avendo poi esso sig. dott. Valentini prodotta istanza in bollo di cent. 60, perchè gli venga restituita la cauzione che garantiva il di lui esercizio notarile, prestata con deposito giudiziale della Cartella N. 63571 dell'ex Monte Lom-

bardo-Veneto di una rendita perpetua di fiorini 110, moneta di convenzione, ritenuta poscia del valor capitale di L. 5432, come da Polizza 17 Dicembre 1867 N. 1406, emessa dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la R. Direzione del debito Pubblico allora in Firenze; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili, contro esso cessato Notajo sig. dott. Valentini, a presentare nel termine di Legge, cioè a tutto 20, venti Luglio p. v.; a questa R. Camera Notarile i propri titoli della reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presentino alcuna relativa domanda, si riterà, in favore del sig. dott. Gio: Batta Valentini, il Certificato di libertà, perchè conseguì possa la restituzione del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile Provinciale, Udine 7 Aprile 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Antico.

ATTI GIUDIZIARI

La Cancelleria della Regia Pretura
in Tarcento

Fa noto che la eredità di Pietro Gm Valentino Lirussi di Montegnacco nel Distretto di Tarcento, morto nell'ospedale distrettuale di Koeschingh nel giorno otto Dicembre mille ottocento settantatré, venne accettata nel giorno ventisette Marzo mille ottocento settantadue beneficiariamente ed in base a successione, per legge per quello riguarda l'interesse dei di lui figli minori Marianna e Valentino.

Tarcento li 16 aprile 1872.

Il Cancelliere

LUIGI TROJANI

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dott. I. G. Popp, dentista di Corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bogenrass, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 1 e 2 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Geneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Veterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Boller, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Buseti, in Portogruaro, Malipiero.

Avviso ai Bachiculatori

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachiculatori, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla famiglia quegli insetti che tanto influiscono sull'atrofia.

Essa è tanto efficace per i Bachiculatori da seta quanto è il Z. Ili per le viti.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

M. 1.50 per 90 a cent. 20

» 0.75 » 90 » 10

Sono quattro anni che questa carta viene sperimentata da diversi Bachiculatori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso, verrà preso in considerazione.

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

17

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma dell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicciastro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso, o bruno, quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni caso.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale è quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca, e come in siffatta combinazione, che io mi permetto di chiamare semianimalizzata, questi metalli attraversano fuocemente i nostri tessuti, dopo d'aver perduta la loro proprietà meccanico-fisica, e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza torrebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza, nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esalta per solo polmone ogni ora grammi 33 e 330 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0.119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale.

coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energie maggiori che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consumazione o la tafe quando non si riparsse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e tafe tanto più celesti, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere l'indispensabile proporzionale dei principi idro-carburati; in difetto dei quali dovremmo consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento a quale mezzo respiratorio, l'olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale, in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito, per ereditario od acquisito; affezioni rachitiche o scrofaloze, delle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nelle carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, è anche una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidis od decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici che obbligano a sospenderne l'uso.

Vit. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo, CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti. PORDENONE, Roviglio e Varaschini. SACILE, Busetto. TOLMEZZO, Chiussi.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di vengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alla intestina, appunto che le emicemie; il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi o i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e far così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante queste gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'aama, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, o l'effluvio sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e caso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.